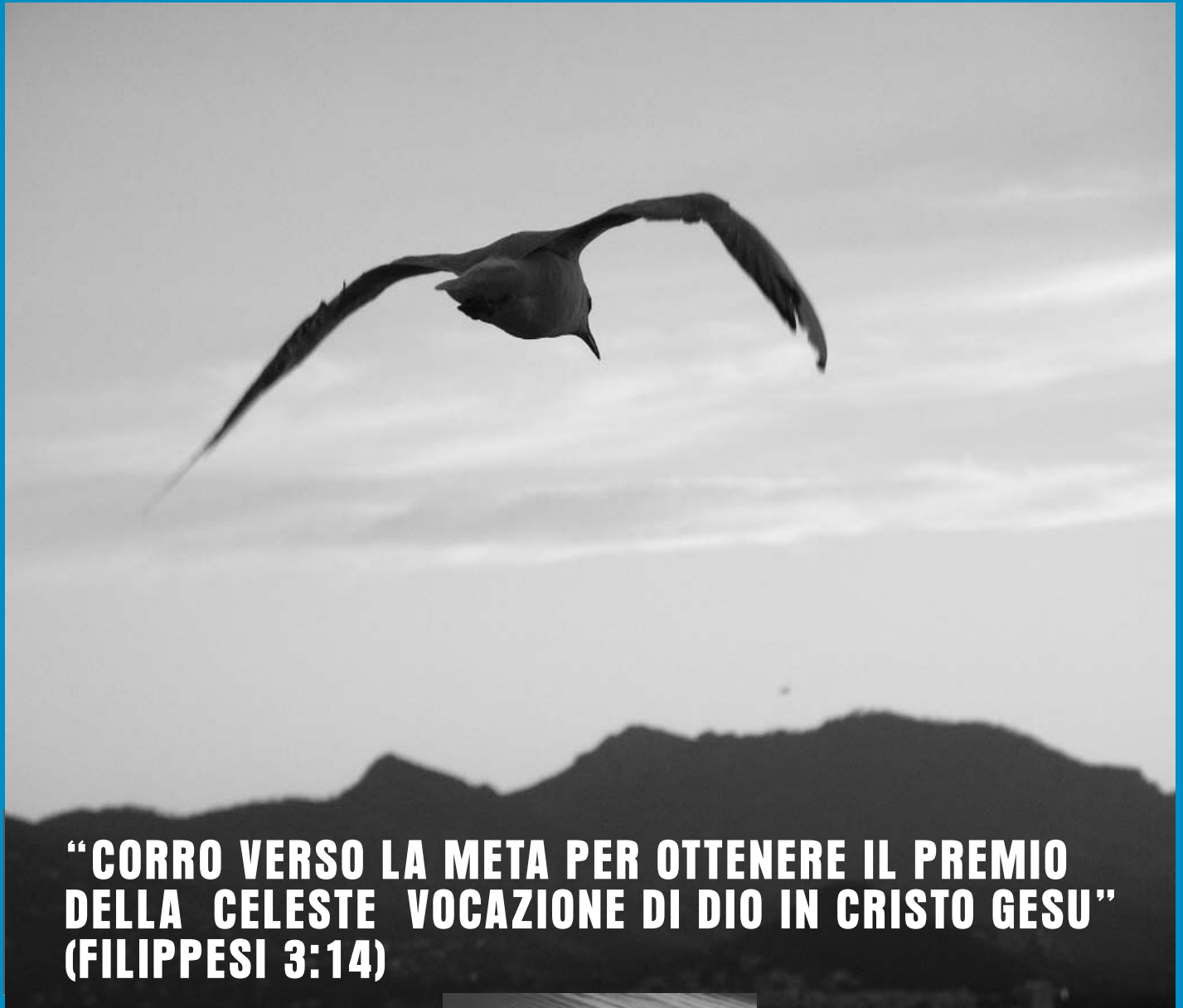


CRISTIANI ORIZZONTI CRISTIANI

ANNO VII - N.26 - Ottobre 2008



**“CORRO VERSO LA META PER OTTENERE IL PREMIO DELLA CELESTE VOCAZIONE DI DIO IN CRISTO GESU”
(FILIPPESI 3:14)**



**Il Risveglio
Pentecostale
(II parte)**



**Come puoi
avvicinarti
a Dio?**



**Pericolose
superficialità**

Anno VII, n. 26, Ottobre 2008

Orizzonti Cristiani è una pubblicazione curata dal gruppo giovanile della Chiesa Evangelica A.D.I. di Torino, Via Spalato 9/B

Direttore Responsabile
Angelo Gargano

Redazione
Marzia Caldano, Ciro Giannitti,
Ilaria Luisi, Anna Ragosa, Dario
Santoro, Marco Santoro, Paola
Sapienza, Alessandra Suglia,
Daniela Suglia.

Realizzazione grafica
Michele Schiavo,
Roberto Sapienza.

In questo numero hanno
collaborato:
Roberto Belfiore, Gianluca
Colloraffi, Sarah Colloraffi, Tania
Favata, Roberto Salemi.

La redazione ed ogni
componente del Gruppo
Giovanile vi ringrazia per il
tempo che avete dedicato alla
lettura di questo giornalino.
Se avete delle opinioni da
esprimere o dei suggerimenti da
darci, scriveteci all'indirizzo:
Chiesa Cristiana
Evangelica A.D.I. Via
Spalato 9/B - 10141 - Torino
Conoscere i vostri suggerimenti
ed eventuali consigli ci aiuterà a
migliorare questo servizio. Vi
ringraziamo anticipatamente.
La Redazione

Questo numero di Orizzonti Cristiani vede l'arrivo di tre nuovi collaboratori: Michele e Roberto che sostituiranno il nostro caro fratello e amico Silvano e Marco che sostituisce la cara sorella e amica Sarah. Diamo il nostro benvenuto ai nuovi arrivati, ma vogliamo soprattutto ringraziare Silvano e Sarah per il lavoro svolto in questi anni affinché la pubblicazione del giornale della nostra comunità avesse buona riuscita. Grazie a nome di tutta la Redazione.

Inoltre ricordiamo a tutti i giovani della nostra comunità (e non solo) che da sabato 20 settembre è ripresa l'attività della Riunione Giovanile. Vi invitiamo a partecipare numerosi a questo bellissimo appuntamento che ci consente di crescere nelle vie del Signore e di costruire delle sane e solide amicizie. Vi aspettiamo tutti i sabati alle ore 19:30!!!

La redazione

IN QUESTO NUMERO:

LETTERA ALLA CHIESA DI TORINO

Come puoi avvicinarti a Dio? P.03

VITE TRASFORMATE

La storia di Tania P.10

USI E COSTUMI

Farisei, Sadducei e Pubblicani P.12

A CHE PUNTO SIAMO?

Il Risveglio Pentecostale (II Parte) P.06

MEDITAZIONI

Pericolose superficialità P.14

UNO SGUARDO SUL MONDO

Ciò che l'uomo cerca P.16

EVENTI

Battesimi e recite P.08

Val d'Ulivi 2008 P.09

Evangelizzazione sotto la tenda P.18

UN LIBRO/CD PER TUTTI

Maturità spirituale
Canzoni d'amore al Padre P.19



Lettera alla...

...chiesa di TORINO

COME PUOI AVVICINARTI A DIO?

Giacomo 4:6-10

Sono tanti coloro che dichiarano di voler conoscere più intensamente il Signore, che desiderano avere con Lui un rapporto di comunione, che desiderano avvicinarsi a Dio. Una delle domande che spesso mi viene fatta è proprio questa: Come posso avvicinarmi a Dio?

Alcuni, nel tentativo di avvicinarsi a Dio, hanno istituito dei percorsi che poi alla fine non hanno portato a nulla. Ci sono persone che pensano che per avvicinarsi a Dio bisogna isolarsi dalla società, ritirarsi in un deserto e lì cercare il Signore.

Altri pensano che, per avvicinarsi a Dio, bisognerebbe chiudersi in un convento o in un monastero e lì iniziare la ricerca di Dio.

Non possiamo inventare strade o percorsi secondo i nostri pensieri. Per avvicinarsi a Dio credo che la persona che può indicare il modo è Dio stesso e questo lo fa nella Sua Parola.

Non è necessario ritirarsi nel deserto, chiudersi in un convento o in un monastero per ritrovare Dio. Non è questione di luogo; ciò che è importante per avvicinarsi a Dio

è seguire la strada che Dio stesso ti ha tracciato, strada che troviamo ben espressa nel testo sopra citato.

Per avvicinarti a Dio devi seguire le istruzioni che trovi in questa parola e fare i tre passi che sostanzialmente sono indicati.

**Primo passo:
devi sottometterti a Dio.**

“Sottomettetevi dunque a Dio. Umiliatevi davanti al Signore.” (verso 7a,10)

Per avvicinarti a Dio devi compiere questo primo passo e credo sia il più importante. Questo passo costituisce una porta stretta, un passaggio difficile, perché l'uomo è pieno di orgoglio e al pensiero di piegarsi di fronte a qualcuno, di sottomettersi, fosse anche a Dio, reagisce con orrore e rifiuto. Non ci si può avvicinare a Dio se non si è disposti a spogliarsi del proprio orgoglio, della propria presunzione.

Per avvicinarsi a Dio bisogna ristabilire il giusto equilibrio, rendersi conto che noi

siamo la creatura e che Egli è il Creatore. Purtroppo sono tanti che, a causa della loro arroganza, del loro orgoglio, si tagliano fuori dalla benedizione di Dio, dai gloriosi doni che il Signore mette a disposizione. La Parola di Dio è chiara: “Dio resiste ai superbi e dà grazia agli umili” (verso 6). Il primo passo per avvicinarti a Dio è costituito da un giusto atteggiamento che devi assumere, atteggiamento di umiltà che ti porta a riconoscere volontariamente che Egli regna e che a Lui deve andare l'onore e la gloria.

Secondo passo: devi confessare il tuo peccato a Dio.

“Pulite le vostre mani o peccatori; e purificate i vostri cuori, o doppi d'animo! Siate afflitti, fate cordoglio e piangete! Sia il vostro riso convertito in lutto, e la vostra allegria in tristezza!” (verso 8,9)

4

La Parola è chiara anche nell'illustrarci questo secondo passo: non puoi avvicinarti a Dio se non Gli permetti di purificarti e la purificazione passa attraverso la confessione del proprio peccato. Non è facile per la nostra natura ammettere che siamo dei peccatori, persone con le mani sporche, ipocriti con il cuore doppio. L'uomo, che lo ammetta o no, è schiavo del peccato e vive nel peccato.

Quando lo Spirito Santo comincia a lavorare la tua vita non te ne potrai stare pi tranquillo, sentirai tutto il peso del tuo peccato, sarai triste e farai cordoglio per esso, avrai poco da ridere, perché sentirai un peso che ti opprime. Puoi avvicinarti a Dio dopo che hai confessato il tuo peccato e hai chiesto che il sangue di Cristo ti purifichi da ogni sporcizia morale e spirituale che affolla la tua vita.

Dopo che avrai sinceramente confessato il tuo peccato, tu riceverai il perdono, sarai purificato, nascerai di nuovo e vivrai una nuova vita:

– invece del peccato che ti schiacciava, realizzerai la purificazione che ti libera;

– invece di un cuore duro, insensibile ai richiami di Dio, avrai un cuore tenero attento e desideroso di ascoltare la voce del Signore;

– invece di mani sporche per le cattive azioni commesse, riceverai mani candide per poter servire il Signore che è santo e giusto;

– al posto dell'ipocrisia che fino a quel momento aveva governato la tua vita, ecco che realizzerai la gioia di un cuore sincero e amorevole;

– al posto di cordoglio e tristezza conoscerai la gioia e la pace che deriva da un cuore purificato.

Dio ti aspetta. La Sua Parola afferma che “chi copre le sue colpe non prospererà, ma chi le confessa e le abbandona otterrà misericordia” (Proverbi 28:13).

Non puoi avvicinarti a Dio carico di peccato ma, se lo confessi e chiedi di essere purificato, allora sarai reso capace di godere della presenza di Dio.

Terzo passo: devi rivolgerti a Dio con piena fiducia.

“Avvicinatevi a Dio, ed Egli si avvicinerà a voi” (verso 8a)

Dopo esserti sottomesso a Dio e averGli confessato il tuo peccato, ecco che devi rivolgerti a Lui con piena fiducia, consapevole della Sua accoglienza. Adesso Dio non è pi per te un severo e inflessibile Giudice ma, per i meriti di Cristo Ges , Egli è tuo Padre e ama prendersi cura di te in tutte le tue necessità. Tu ora puoi avvicinarti a Dio, parlarGli, confessarGli le tue preoccupazioni, le tue

**"Ma ora, in Cristo Gesù, voi che allora eravate lontani siete stati avvicinati mediante il sangue di Cristo"
(Efesini 2:13)**



aspirazioni, i tuoi dolori, i tuoi affanni e sta certo che Egli prenderà nelle Sue mani la tua causa.

Avvicinati con piena fiducia, perché "Egli può salvare appieno coloro che per mezzo Suo (Gesù) si accostano a Dio, vivendo egli sempre per intercedere per loro" (Ebrei 7:25).

Oggi tu puoi avvicinarti a Dio ed Egli ti mostrerà la Sua grazia, i Suoi favori, il Suo Amore.

Presso di Lui puoi trovare pace, gioia, salvezza, perdono, protezione e tutto quello che hai cercato fino ad ora senza mai riuscire a trovarlo.

Dio ti vuole vicino, vuole avere comunione con te, desidera che tu viva una vita piena, degna di essere vissuta.

Presso di Lui c'è ogni bene, ogni risorsa, ogni liberazione. Nello stare vicini a Lui sta il segreto della tua forza e della tua vittoria.

Compi questi tre passi ora e puoi star certo che il Padre celeste ti stringerà fra le Sue braccia e tu godrai i frutti del vero Amore. Ancora oggi Gesù continua a dire: "Colui che viene a me non lo cacerò fuori" (Giovanni 6:37).

Angelo Gargano

5

**"Se dunque uno è in Cristo, egli è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate: ecco, sono diventate nuove"
(II Corinzi 5:17)**

IL RISVEGLIO PENTECOSTALE

II PARTE

Potenti manifestazioni dello Spirito Santo

6 Breve e conciso storico inteso a dimostrare la ciclicità del risveglio. Attraverso un attento studio della storia del cristianesimo è possibile dimostrare come la storia del movimento pentecostale abbia in realtà origini antichissime, sebbene la sua nascita sia collocata ufficialmente agli inizi del 1900 d.C., quando si è diffuso in tutto il mondo.

Non è vero che il battesimo nello Spirito Santo con il segno delle lingue ed i carismi non si sia più manifestato dal periodo della chiesa dell'era apostolica fino agli inizi del 1900 d.C. Lo dimostra una conoscenza appropriata della storia del cristianesimo, che rende palese come le manifestazioni dei carismi e del battesimo nello Spirito Santo, anche se non definito come tale, si sono verificate in tutti i secoli.

I secolo

Fino alla fine del I secolo la chiesa dell'era apostolica rimase fundamentalmente fedele alla dottrina e agli insegnamenti degli apostoli, anche se già dalle epistole del Nuovo Testamento abbiamo notizie intorno al sorgere di false dottrine.

II secolo

La chiesa cominciava a sostituire all'autorità della Sacra Scrittura quella dei vescovi,

perché considerati depositari dello Spirito Santo. Ecco sorgere, quindi, nell'ambito della storia del cristianesimo, accanto alla chiesa ufficiale di massa, un secondo filone: quello delle correnti di dissenso. Queste nell'arco dei secoli rappresentavano sempre l'anelito verso la purezza e la semplicità del cristianesimo dell'era apostolica. Il primo è il Montanismo:

È un movimento che sorge in Asia Minore e prende il suo nome da Montano. Il movimento, di cui faceva parte anche Tertulliano, affermava di tornare alle posizioni del cristianesimo primitivo ed era caratterizzato da intenso fervore. Molti oggi sono scettici nel ritenere il montanismo come un movimento precursore di quello pentecostale.

III secolo

I Noiani

Si tratta di un movimento fondato da un fervente anziano romano che ribadiva l'importanza della disciplina nella chiesa: infatti la cosiddetta chiesa ufficiale cominciava ad ammettere nel ministero addirittura coloro che sposavano più mogli. Questo gruppo ebbe diffusione nella chiesa africana e spagnola. L'imperatore Costantino comandò che i loro libri fossero dati alle fiamme.

IV-V secolo

I Donatisti

Presero il nome dal vescovo Donato.

Essi sottolineavano la santificazione personale e si diffusero soprattutto in Africa. Furono condannati come eretici dal Concilio di Arles nel 314, ma resistettero. I Giovinianisti

Anche questo movimento prende il nome dal suo fondatore: Gioviniano, un monaco romano. Essi sostenevano che non era necessario il celibato per chi volesse entrare nel ministero, che la pratica del digiuno non creava alcun merito e che, il culto di Maria, dei santi, delle reliquie era inammissibile.

VI secolo

I Pauliciani

Sorsero nel 660 in Oriente e presero questo nome per la spiccata preferenza per l'Apostolo Paolo, tanto che i loro conduttori presero i nomi dei collaboratori dell'Apostolo, come Silvano, Tito e Timoteo.

IX secolo

Claudio

Claudio, vescovo di Torino (814-839), si applicò a scrivere commenti pratici su quasi tutti i libri della Bibbia. Fu un acerrimo nemico dell'adorazione delle immagini e dei santi. È stato sostenuto, senza alcuna prova storica, che ci sia stato un collegamento tra lui e i Valdesi, che apparvero molto tempo dopo. Tuttavia in suo onore la casa editrice valdese porta il nome di "Claudiana".

X e XI secolo

Dalla metà dell'XI secolo sorsero movimenti Pauperistici e Popolari che sottolineavano l'importanza della povertà e di una chiesa povera ed austera in contrapposizione a quella fastosa di Roma. Furono tutti considerati movimenti ereticali in quanto minavano il potere assoluto della chiesa ufficiale. I grandi movimenti ereticali di questo periodo furono i Catari e i Valdesi.

XII e XIII secolo

I Catari

Si chiamavano Catari perché kataros in



greco significa puro.

Essi esaltavano la povertà, rifiutavano la gerarchia, i dogmi, la croce, il purgatorio e le indulgenze della chiesa romana. Furono apprezzati anche da un esimio avversario: Bernardo di Chiaravalle.

I Valdesi

L'origine del movimento valdese e il nome stesso risalgono a Pietro Valdo, morto nel 1217, un ricco mercante di Lione che fece tradurre a proprie spese i Vangeli e che cominciò a predicare nel 1170 la povertà e la necessità di attuare i semplici principi dell'Evangelo. Radunò intorno a sé uomini e donne che predicavano per le strade e i villaggi. Furono chiamati i "poveri di Lione" e furono scomunicati dal Concilio di Verona nel 1184.

I Francescani

È il movimento di risveglio religioso iniziato da Francesco d'Assisi (1182-1226). Molti storici hanno visto delle affinità tra i Valdesi e i Francescani ma, Francesco d'Assisi, non manifestò la resistenza di Valdo dinanzi al rifiuto di predicare liberamente il Vangelo, senza appartenere al clero. Fu Bonaventura di Bagnoregio, però, a trasformare purtroppo quello che inizialmente fu un movimento di rinnovamento in un vero e proprio ordine religioso cattolico.



BATTESIMI

Nel culto pomeridiano di domenica 1 giugno, 15 battezzandi, di cui due provenienti dalle chiese di Settimo e di Torre Pellice, sono scesi nelle acque battesimali per fare patto con il Signore. Per l'occasione, la predicazione della Parola di Dio è stata affidata al fratello Giuseppe Crapanzano, pastore della chiesa di Pinerolo. Il testo della meditazione è stato tratto dai primi versetti del capitolo 9 di Giovanni. Il cieco nato, di cui viene narrata la storia in questo capitolo, fu mandato da Gesù a lavarsi nella

vasca di Siloe, simbolo dell'acqua viva. Gesù è la Porta per cui possiamo accedere all'acqua di benedizione. Quel cieco infine diede testimonianza dell'opera compiuta da Gesù alla folla, ai capi religiosi e alla sua famiglia, pur confrontandosi con reazioni non molto favorevoli. Così anche i nostri fratelli e sorelle che hanno scelto di battezzarsi hanno dato pubblica testimonianza della loro fede di fronte ai credenti e ai non credenti accorsi per l'occasione.



RECITE

Avete mai letto la parabola del figliuol prodigo? Mai sentita? Beh quest'anno la scuola domenicale ha proposto come recita una rivisitazione di questo bellissimo racconto biblico, partendo dalla storia di un piccolo fanciullo di nome Luca che fin dalla tenera età frequentava la chiesa con la sua famiglia. Attraverso gli interventi, studiati a pennello, di due simpatici presentatori, abbiamo seguito le vicende del protagonista fino al raggiungimento dei suoi fatidici 18 anni, quando Luca decide, ribelle al padre e al Signore, di lasciare la famiglia e di vivere da solo con la sua parte di eredità. Il momento in cui Luca lascia tutto e tutti è stato molto emozionante perché il dialogo tra padre e figlio era interamente musicato e cantato, un'innovazione di questa recita per rimarcare i momenti topici che ha conferito loro il giusto spessore spirituale. Il racconto prosegue ed anche il nostro figliuol prodigo, dopo aver sperperato ogni bene per una

vita dissoluta, comprende, pentito, cosa ha abbandonato: l'incomparabile amore del padre. Decide così di tornare a casa chiedendo al padre, quale segno del perdono ottenuto, di appendere all'albero del loro giardino un fiocco giallo. La scena finale si svolge sul treno verso casa; ad un tratto il compagno di viaggio sbalordito gli mostra lo scenario che si intravede dal finestrino: un intero viale costellato da infiniti nastri gialli (portati dai bimbi più piccoli). La recita si conclude con uno spunto di riflessione importante: Luca ha chiesto al padre di appendere un nastro giallo, ma Gesù ha appeso un nastro rosso per ognuno di noi quando ha scelto di morire sulla croce per i nostri peccati.

“Servite il Signore con letizia, presentatevi gioiosi a Lui! Riconoscete che il Signore è Dio; è Lui che ci ha fatti e noi siamo suoi; siamo il Suo popolo e gregge di cui Egli ha cura.” (Salmo 100:2-3).

La redazione



VAL D'ULIVI 2008

Come è andata al campeggio? La parola ai campisti.

Abbiamo intervistato tre campisti della nostra chiesa che hanno partecipato rispettivamente ai turni: bambini, adolescenti e giovani, svolti anche quest'anno al Centro Comunitario Evangelico Val d'Ulivi. Riportiamo di seguito le loro testimonianze.

Turno bambini

Qual è il ricordo più bello?

Stare insieme a tanti bambini, gli studi, i giochi che facevamo... diciamo: tutto! Cosa hai imparato?

Una cosa molto importante che non dimenticherò: Gesù è il mio Amico e sarà sempre con me.

Qual è il ricordo più bello?

Tutti i collaboratori del turno e i cantici che abbiamo imparato. (Sara Anastasi)

Turno adolescenti

Qual è il ricordo più bello?

Sono molte le cose che mi sono piaciute, ma le migliori sono state rimanere in compagnia degli amici e, ancora più importante, nella presenza del Signore. Cosa hai imparato?

Ho ampliato la mia personale conoscenza della Parola di Dio tramite gli studi svolti dal fratello Francesco Maceli, finalizzati ad avere una vita esuberante in Cristo.

Qual è il ricordo più bello?

Una delle ultime sere del turno il culto si è prolungato fino a tardi e nella preghiera finale il Signore ha largito abbondanti benedizioni su tutti noi. (Elisa Santoro)

Turno giovani

Qual è il ricordo più bello?

Tutto: l'ambiente è stato reso più confortevole ed ora è molto più piacevole trascorrervi dieci giorni; la compagnia dei giovani è stata entusiasmante, ma la presenza del Signore è quella che ci ha resi ricchi ed appagati.

Cosa hai imparato?

Gli studi quest'anno prendevano spunto da Osea, capitolo 6, versi da 1 a 3 e sono rimasto colpito da quanti concetti si possono sviscerare da tre soli versetti della Bibbia. Ho imparato che il libro del profeta Osea contiene molti precetti utili e applicabili alla vita di un giovane.

Qual è il ricordo più bello?

Uno degli ultimi culti: la Parola del Signore ha toccato profondamente i cuori. Molti quella sera hanno accettato Gesù come loro personale Salvatore e la cosa straordinaria è che, nonostante il pastore avesse chiuso il culto, un gruppo di noi continuava a pregare e a lodare il Signore. (Marco Santoro).

Vite Trasformate

Una cosa ho chiesto al Signore, e quella ricerco: abitare nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita, per contemplare la bellezza del Signore, e meditare nel suo tempio.

(Salmo 27:4)



10

P Pace a tutti!

Mi chiamo Tania, sono siciliana e per motivi di lavoro vivo a Torino dal mese di gennaio 2008.

Sono felice di poter narrare come Gesù è venuto ad albergare nella mia vita. All'età di dieci anni nella mia famiglia si è manifestata la potenza di Dio con la conversione di mia madre, che mi ha permesso di sentire parlare di Gesù da vicino, in modo completamente diverso rispetto a quello che, sino a quel momento, le mie orecchie avevano udito. Una realtà nuova mi era stata presentata da mia madre: ho capito quasi subito che non si trattava di una nuova o diversa religione; tuttavia, ho dovuto fare i conti con il mio carattere e con il legame che avevo con una delle mie nonne, la quale era particolarmente religiosa.

In quel periodo frequentavo la scuola primaria, precisamente la quinta classe. Ho vissuto i primi mesi di scuola con l'angoscia, perché, per diversi motivi, la scuola che avevo frequentato negli anni precedenti era stata chiusa. Così mi sono ritrovata in una classe con compagni e con insegnanti nuovi. Tuttavia questo non fu un semplice caso, perché nella nuova classe c'era una

compagna di fede evangelica.

Per me non fu un bel cambiamento, anzi, dovetti ricominciare tutto da capo. Tuttavia, ero riuscita a creare dei buoni rapporti con i compagni e anche con le maestre e, proprio quando tutto filava liscio, fui costretta a dire davanti a tutta la classe che mia madre era un'evangelica. Sia le maestre che le compagne non pronunciarono una parola, ma iniziarono a cambiare atteggiamento nei miei confronti. Le maestre facevano di tutto per evitare qualsiasi forma di contatto o dialogo con la loro alunna evangelica, e le mie compagne mi evitavano. Ero delusa e non riuscivo a capire perché la conversione di mia madre potesse procurarmi tanti problemi. Così cominciai a riversare la mia rabbia proprio su lei, rifiutando nettamente di andare in chiesa evangelica. Nonostante ciò, mia madre non smise di pregare e di continuare a parlarmi dell'amore di Dio.

L'opera evangelistica di mia madre veniva però distrutta anche dalle parole di mia nonna, che non solo era una cattolica praticante, ma era anche molto rigida nell'osservare tutti i riti e le oblazioni che la chiesa cattolica invita a praticare nelle proprie case. Insieme a lei, infatti, ero

protagonista e partecipe di orazioni e promesse rivolte ad immagini e a statue. Tuttavia, ogni qual volta mi accingevo a fare quelle pratiche religiose, mi risuonavano in mente le parole di mia madre, la quale mi spiegava che bisognava adorare solo Dio e solo a Lui rivolgere la nostra preghiera.

Così, per mettere a tacere la mia coscienza, iniziai a scrivere un diario, trasformandolo in una sorta di epistolario. Si trattava di lettere che avevano un solo destinatario: Gesù. Ricordo molto bene che trascorrevi molte ore chiusa nella mia stanza a scrivere, immaginando però un Dio lontano e distante che guardava tutto dal Suo trono celeste. Quel nuovo espediente, in realtà, mi serviva per sentirmi a posto e anche per trovare l'approvazione di un Dio creatore dell'universo.

Con il trascorrere dei mesi, l'atteggiamento di mia madre verso di me era cambiato perché, mentre prima si limitava a parlarmi di Gesù e a pregare per la mia salvezza, successivamente iniziò ad imporsi di più, trascinandomi letteralmente in chiesa senza il mio consenso.

La prima riunione alla quale ho partecipato è stata una serata di preghiera. Inizialmente, dopo essermi seduta, ho cominciato ad osservare le pareti, adornate con quadri contenenti versetti della Parola di Dio. Non c'era nient'altro. Improvvisamente, immersa nei miei pensieri, ho visto tutti i presenti inginocchiarsi: tutti hanno cominciato a pregare. Sono stata subito colpita dalla riverenza e dall'ardore che quelle persone mostravano nel momento in cui elevavano la loro voce per rivolgersi a Dio. Io, sbigottita ma meravigliata, ascoltavo gli altri che con molta semplicità innalzavano delle lodi a Dio. Quella riunione è stata sufficiente per capire che tutto quello che io facevo era privo di valore e non era gradito a Dio. In un primo momento, per volontà di mia madre, ho cominciato a frequentare la scuola domenicale. Gli insegnamenti che ricevevo durante quelle lezioni mi permettevano di capire meglio la Bibbia e la volontà di Dio. La mia vita stava cambiando. Mi piaceva stare con persone evangeliche, che prima consideravo

strane e diverse. Ho cominciato a frequentare i culti non perché mia madre me lo imponesse ma perché ero desiderosa di ascoltare il messaggio dell'Evangelo. E' proprio in una simile circostanza che il Signore ha toccato il mio cuore mediante la predicazione. Le parole del pastore durante l'esposizione del messaggio sono state tante, ma una frase ha scosso la mia mente e ha aperto completamente il mio cuore. Ripetutamente il pastore dichiarava: "Gesù è morto per te, Gesù è morto per te"! Sono scoppiata in lacrime e mentre il mio viso veniva irrigato dal pianto, ho chiesto perdono al Signore perché fino a quel giorno non avevo considerato la Sua più grande manifestazione di amore nei miei confronti. Sentivo il peso dei miei peccati svanire, quel Dio che prima immaginavo distante e lontano è venuto ad abitare nel mio cuore. In poche parole, ho realizzato quello che la Parola di Dio chiama "nuova nascita". Sono diventata una figliola di Dio. Nel frattempo, ero diventata anche una studentessa della scuola media. Con tutta franchezza e senza vergogna, testimoniavo quello che il Signore aveva compiuto nella mia vita, non solo ai miei compagni ma anche agli insegnanti. Mi sono rallegrata nel vedere anche una mia insegnante interessarsi e poi convertirsi all'Evangelo.

Ringrazio Dio perché dal giorno in cui Egli mi ha salvata sono trascorsi un bel po' di anni, ma sono felice di aver scelto di stare dalla parte del mio amato Signore.

Tania Favata



FARISEI SADDUCEI E PUBBLICANI

12

In uno degli scorsi numeri abbiamo visto chi erano i samaritani, il perché della loro inimicizia con gli ebrei e l'importanza dell'annuncio di Gesù alla donna samaritana. In questo numero intendiamo delineare un profilo dei principali gruppi religiosi, politici e sociali che Gesù incontrò negli anni del Suo ministero: sadducei, farisei, scribi e pubblicani.

I farisei sono probabilmente il gruppo più conosciuto, perché più numeroso: le loro origini risalgono al II secolo a.C., la loro influenza culturale si estese anche oltre la distruzione di Gerusalemme nel 70 d.C. e la conseguente dispersione del popolo di Israele, agevolando la nascita dell'ebraismo rabbinico.

Lo storico ebreo Giuseppe Flavio, principale fonte extrabiblica per questa fase della storia di Israele, racconta che il loro movimento ha origine da quello degli Asidei, alleati dei Maccabei nella lotta contro il re ellenistico Antioco Epifane (cfr. numeri precedenti). Gli Asidei erano strenuamente legati alla Torah (la Legge scritta, il nostro Pentateuco), zelanti nella fede nell'unico Dio. Intorno al 150 a.C. i farisei (il termine significa «i separati») formano un loro gruppo distinto, più fervente ma moderato nei confronti della Torah. Infatti, pur essendo intransigenti nella sostanza della fede e della Legge (il loro prestigio veniva dalla conoscenza della

Legge, e non da diritti di nascita), ritenevano che pari importanza avesse la Legge orale, ovvero la tradizione che interpretava la Torah, trasmessa oralmente di generazione in generazione.

Questo atteggiamento è discusso da Gesù, il quale rimproverò ai farisei di dare precedenza alle leggi degli uomini, dimenticando la Legge di Mosè fino a diventare ipocriti (Marco 7:3-13); benché la loro etica fosse apparentemente ineccepibile, lo spirito con cui applicavano i precetti della legge li rendeva dei «sepolcri imbiancati». In Atti 23:8 è detto che i farisei credevano alla resurrezione, all'anima e agli angeli, ma secondo Giuseppe Flavio, la loro escatologia era diversa da quella presentata dalla Bibbia e proponeva l'idea che ogni anima è imperitura, ma le anime buone passavano in un altro corpo, mentre quelle cattive erano destinate al castigo eterno. Una delle principali distinzioni dottrinali tra i farisei e i sadducei è proprio nel destino eterno dell'anima, al quale i sadducei non credevano (Matteo 22:23 e Atti 23:8), a causa delle loro radici e del loro orientamento politico.

I sadducei, infatti, erano più aperti alle influenze ellenistiche e meno intransigenti nell'applicazione della Legge. Provenienti dall'aristocrazia e dalle famiglie sacerdotali (il loro nome richiama Sadoc, sommo

sacerdote del Tempio), ritenevano che solo la Legge mosaica (il Pentateuco) fosse vincolante, pertanto rifiutavano la tradizione orale e l'ispirazione divina degli altri libri dell'Antico Testamento.

Politicamente, erano schierati in favore della collaborazione con gli occupanti romani, che a loro volta li vedevano come alleati nel controllo dell'area giudaica, spesso teatro di violente rivolte. L'ultima (che portò alla distruzione di Gerusalemme - e quindi del Tempio - e alla dispersione del popolo di Israele) prende il nome di Guerra Giudaica e ne abbiamo testimonianza grazie al solito Giuseppe Flavio. Costui narra che non fu solo una rivolta contro il potere romano, ma una cruenta guerra civile che vide i sadducei sterminati dai farisei più estremisti e violenti. I pochi superstiti furono intergrati fra i farisei, ed è probabilmente a causa di questa scomparsa che le notizie tramandateci sulle loro credenze sono così scarse. L'ultimo gruppo che tratteremo in questo numero è quello dei pubblicani. Il loro ruolo non era esclusivamente giudaico: gli esattori delle imposte erano reclutati dai romani fra la popolazione locale, in tutto l'impero. Ovunque godevano di cattiva fama, perché spesso approfittavano del loro ruolo per frodare i cittadini o per commettere qualsiasi tipo di abuso. In Giudea, tuttavia, la loro situazione era peggiorata dal fatto di collaborare con un popolo "gentile", per

di più invasore, nemico del Popolo di Dio: erano visti come peccatori pubblici, pertanto i farisei e gli scribi erano stupefatti nel vedere Gesù trattarli con familiarità, mangiare con loro, predicare loro la grazia di Dio.

Questo dimostra ancora una volta la grandezza del nostro Signore: Gesù guarda ai cuori, non all'importanza religiosa o sociale dell'uomo e vedeva nei pubblicani una sete di giustizia che non era presente nei cuori dei farisei e sadducei. Questi erano attenti a valutare ogni azione e parola di Gesù per coglierlo in fallo, quelli erano desiderosi di ascoltare il Suo annuncio, la grazia proclamata agli uomini, sperando di poter ottenere misericordia per i loro peccati da Dio.

Bene avevano compreso i pubblicani come Zaccheo e Levi (detto Matteo) che nessun merito umano, nessuna opera, nessun senso di compiacimento nel praticare la Legge di Dio, può portare alla salvezza, ma solo la fede nel sacrificio, nella misericordia e nella compassione del nostro Salvatore. Possa la nostra preghiera essere come quella del pubblicano della parabola: "O Dio, abbi pietà di me, peccatore" (Luca 18:13), affinché possiamo come lui essere giustificati e innalzati a suo tempo dal Signore.

La redazione.

13

GRUPPO GIOVANILE

E' ricominciata la riunione giovanile, sei quindi invitato a partecipare anche tu!

Ti aspettiamo tutti i sabati alle 19.30!



Pericolose superficialità

Luca 2:39-52

Se c'è un male “moderno” è la disaffezione, l'indolenza, appunto la superficialità. Questa generazione è abituata a ricevere cose pronte, fatte, abituata a delegare ad altri le responsabilità di preoccuparsi di ciò che si mangia, si guarda o si legge. In ambito spirituale la superficialità diventa un vero e proprio male.

14

Questa caratteristica è propria di quanti si fermano in superficie, cioè che non approfondiscono gli aspetti importanti della vita spirituale.

Il testo riportato è importante per la sua peculiarità; racconta dell'infanzia di Gesù e di come, già da bambino, sapeva perfettamente quale fosse la Sua missione.

Importante però è anche il comportamento dei genitori. La loro disavventura ci obbliga a fare qualche riflessione sulla Superficialità Spirituale.

La disattenzione di Giuseppe e Maria ci mette in guardia sul nostro atteggiamento nei Suoi confronti, al fine di non arrivare a commettere lo stesso errore: “perdere” la presenza di Gesù nella nostra vita a causa della superficialità.

Superficialità religiosa: verso (39-42)

Maria e Giuseppe avevano ricevuto un grande miracolo, furono testimoni della Potenza di Dio nella loro vita eppure, nonostante vivessero con Cristo, relegarono il loro rapporto con Dio all'ubbidienza di alcune usanze.

Al verso 39 e al verso 41 ci vengono descritte persone che adempivano le prescrizioni e che ogni anno andavano a Gerusalemme per la festa di Pasqua, così come la Legge comandava.

Il rischio che si corre è quello di far diventare la nostra religiosità una forma di ubbidienza “alle prescrizioni” svuotando le nostre attività di ogni vero senso spirituale. Non facciamo diventare la nostra Spiritualità inerte religiosità perché Cristo è con noi. Potrebbe capitare che si inizia a vivere le realtà spirituali da spettatori, mentre invece è necessario rendersi partecipi dell'Opera della Grazia.

I Corinzi 3:9 “Poiché noi siamo collaboratori di Dio”. Un collaboratore di Dio non subisce con Superficialità le attività, le riunioni, la chiesa come se fosse un peso; ma piuttosto partecipa ad ogni occasione utile per la propria crescita spirituale.

La presenza di Cristo Gesù nella nostra vita è portatrice di vitalità, di energia e di forza per servire con vero interesse e gioia. Impegniamoci affinché possiamo essere edificati e possiamo essere di edificazione per gli altri.

Superficialità dell'abitudine: (verso 44)

Al verso 44 è scritto che pensavano Gesù nella comitiva “supposero”, quindi Maria e Giuseppe commisero un altro errore. Infatti era abitudine, in quel tempo durante i viaggi, disporsi uomini in testa e donne con bambini dietro.

A tredici anni, un bambino diventava “adulto” e poteva stare in testa alla comitiva con gli uomini.



Cercate il Signore mentre lo si può trovare; in oculto mentre è vicino. Isaia 55:6

Gesù dodicenne era abbastanza grande per viaggiare con gli uomini ma ancora piccolo per poter viaggiare con le donne! Accadde quindi che ognuno dei genitori pensava fosse con l'altro ma di fatto Gesù non era con nessuno dei due.

Il rischio della consuetudine fa sì che abituati alla Presenza di Cristo si rischia di allontanarsi da Lui. Più ci allontaniamo e più ci compromettiamo con il mondo. Andare avanti senza Cristo è rischioso! Ecco perché è importante non rischiare di scendere nella superficialità dell'abitudine, per evitare di camminare senza la Guida della Sua presenza.

Non sottovalutiamo l'importanza della presenza di Cristo nella nostra vita. Facciamo attenzione all'abitudine, perché ci porta a pensare che ne sappiamo abbastanza per fare TUTTO DA SOLI. È importante chiedersi: abbiamo Gesù vicino a noi? Il nostro rapporto con Lui è vivo? Sentiamo la Sua voce che ci guida? Non facciamo un passo se non siamo sicuri che Cristo è con noi.

Superficialità nella ricerca: (verso 44 cfr. verso 49)

Dopo un giorno di cammino si accorsero del tragico errore. La paura naturale del genitore li spinse alla ricerca. Lo cercarono tra i parenti, nella comitiva, tra i ragazzi. Alla fine decisero di tornare indietro...lo trovarono lì dove l'avevano lasciato: "Nel tempio", "Nella Casa del Padre mio", come

rispose Gesù.

Ma la ricerca se pur frenetica e intensa fu superficiale. Maria e Giuseppe cercarono Gesù per tre giorni, ovunque, senza trovarlo. Non possiamo cercare Cristo nello stesso modo. Cristo non lo troveremo in mezzo ai parenti, non lo troveremo in chi ci sta affianco. Nella Società, nell'Educazione, nel perbenismo, Gesù va cercato lì dove Lui ama stare.

Il Rapporto con Gesù è così particolare che va trovato nel posto giusto. Forse è il più ovvio, ma è il posto giusto. Il tempio è una Casa di Adorazione; Il Luogo della preghiera, della personale comunione con Lui è il luogo dove puoi trovare Cristo Gesù dimostrando di cercarlo nel modo giusto. Non dimostriamo superficialità nella ricerca di Gesù, ma piuttosto alimentiamo la nostra preghiera, la nostra comunione, la nostra adorazione, solo così Lo troveremo sempre vicino a noi.

Conclusione: (verso 51...)

Maria, la madre di Gesù imparò la lezione, conservò queste cose nel suo cuore, ne fece tesoro...iniziò a capire che suo figlio era chiamato a qualcosa di speciale. Lei imparò a CERCARE CRISTO esattamente come noi; Atti 1:14 "Tutti questi perseveravano concordi nella preghiera, con le donne, e con Maria, madre di Gesù e con i fratelli di Lui." Maria imparò a cercare Gesù Cristo nel POSTO GIUSTO e NEL MODO GIUSTO: in preghiera e con perseveranza.

Roberto Salemi

CIO' CHE L'UOMO CERCA



16

Stiamo vivendo nel pieno dello sviluppo tecnologico, abbiamo visto nascere le nanotecnologie, disponiamo in qualunque momento delle ultime notizie da ogni angolo della terra, semplicemente stando davanti a televisori, personal computer collegati alla rete o utilizzando qualche altro sistema all'avanguardia. Se consideriamo i cambiamenti che ha ricercato la nostra società, rimaniamo meravigliati di fronte alle nuove potenzialità della tecnica e le sue innovazioni che attraggono soprattutto i più giovani, affascinati dalle nuove tendenze. L'uomo sembra essere diventato autosufficiente, autonomo, indipendente, quasi da non aver più bisogno di Dio; d'altronde è circondato da un mondo super organizzato, super controllato e sicuro... ma è realmente così? O c'è qualcosa che impercettibilmente sfugge al suo controllo?

Scuola, impegni, lavoro: tutto è scandito dal tempo e sta al nostro buon senso dare le giuste priorità ad ogni cosa.

Tuttavia non è sempre questo l'unico criterio che adottiamo: a volte ci preoccupiamo e ci affanniamo per quello che consideriamo più piacevole, meno faticoso o più redditizio, seguendo gli istinti del cuore piuttosto che quelli del buon senso, dimenticando che per la Bibbia il cuore dell'uomo è insanabilmente maligno. (Geremia 17:9).

Viviamo come quando corriamo su pietre instabili poste in mezzo a un torrente impetuoso. Siamo così indaffarati a sfruttare il nostro tempo incuranti più di quanto

effettivamente rimarrà poi tra le mani una volta passato.


I troppi pensieri di genitori impegnati, figli che si fanno travolgere dal divertimento, l'amarezza derivante da una vita insoddisfacente, i problemi quotidiani: possono essere queste alcune delle cause che affollano le menti degli uomini annebbiandole e sviandole dall'urgenza di impostare delle priorità.

L'uomo è alla ricerca di un tesoro nascosto chissà dove, ma ignora che l'unica cosa di cui ha effettivamente bisogno è la salvezza dell'anima, e che il vuoto del cuore può essere colmato solo dal perdono di Dio.

Anche i giovani sono continuamente alla ricerca di ciò che li soddisfi. Alcuni pensano che basti un bottiglia di super alcolici, poi questo non è sufficiente e c'è bisogno di qualcos'altro. Si tuffano nei divertimenti; le discoteche sono strapiene: tanti giovani, euforici, con tanta voglia di divertirsi a tutti i costi, con musica a tutto volume. Ma se guardiamo attentamente vediamo tante persone insoddisfatte che pensano alla vita grigia che si prospetta davanti senza uno scopo vero, alle incomprensioni con i genitori, ai problemi, alle difficoltà, alle delusioni.

Queste persone sprofondano a volte in situazioni ed esperienze pericolose o addirittura devastanti... e allora è evidente che ciò che è intorno vuole solo apparire, sembrare, illudere.

La nostra società è organizzata e controllata,



"Vi ho detto queste cose, affinché abbiate pace in me. Nel mondo avrete tribolazione; ma fatevi coraggio, io ho vinto il mondo" (Giovanni 16:33)

ma una società che si cala sempre più nelle tenebre e nella menzogna, incapace di darci ciò che cerchiamo veramente. Ciò che l'uomo cerca in verità è una via d'uscita, un appiglio a cui reggersi per non sprofondare, una mano che lo possa afferrare saldamente e salvare dal suo precipitare, ma i suoi occhi sono come accecati, la mente troppo offuscata. Questo conferma che sono ancora tanti i cuori che non hanno ricevuto il messaggio d'amore e libertà di Cristo Gesù, Colui che rende davvero liberi!

La Bibbia ci dice a riguardo che l'uomo "s'affanna per quel che è vanità" (Salmo 39:6) e "trova piacere nel gozzovigliare tutto il giorno" (2 Pietro 2:13) e, per il suo peccare, "la condanna si è estesa a tutti gli uomini" (Romani 5:18) ma "non v'è alcuna condanna per quelli che sono in Cristo Gesù" (Romani 8:1).

Sta scritto infatti che alcuni "dimoravano in tenebre e in ombra di morte, prigionieri nell'afflizione e nelle catene, perché si erano ribellati alle parole di Dio; gridarono al Signore nella loro angoscia ed Egli li salvò dalle loro tribolazioni; li fece uscire dalle tenebre e dall'ombra di morte, spezzò le loro catene".

(Salmo 107:10-11,13-14)

Essi invocarono il nome dell'Eterno, s'umiliarono, pregarono, cercarono la Sua faccia e si convertirono dalle loro vie malvagie, ed Egli li esaudì dal cielo, perdonò i loro peccati.

Sono ancora tante le persone i cui cuori non sono stati liberati dalla grazia di Cristo Gesù e Dio vuole che tutti gli uomini siano salvati mediante "la Parola di Dio poiché essa non è incatenata" (2 Timoteo 2:9).

La Bibbia ci chiama ad edificare noi stessi nella nostra santissima fede, pregando mediante lo Spirito Santo, conservandoci nell'amore di Dio, aspettando la misericordia del nostro Signore Gesù Cristo, a vita eterna, avendo pietà di quelli che sono nel dubbio salvandoli mediante l'annuncio dell'evangelo affinché possiamo dire come l'apostolo Paolo: Perché il Dio che disse: "Splenda la luce fra le tenebre, è quello che risplendé nei nostri cuori per far brillare la luce della conoscenza della gloria di Dio che rifulge nel volto di Gesù Cristo" (2 Corinzi 4:6).

La Redazione



EVANGELIZZAZIONE SOTTO LA TENDA

Anche quest'anno la nostra chiesa ha avuto la possibilità di svolgere due settimane di serate di culto evangelistico sotto la tenda, dal 10 al 23 maggio in Via Barletta. Questo evento ha richiesto, come sempre, l'impegno di tanti credenti che, con ruoli diversi, si sono dedicati alla buona riuscita di tutti i culti serali e, in particolare, alla diffusione del messaggio di salvezza a quanti passanti e invitati hanno partecipato alle riunioni. Al termine di questa iniziativa possiamo dire che il nostro Signore ci ha benedetto grandemente, come raccontano le testimonianze che seguono.

18

Vivere la tenda svolgendo il servizio del mixer (necessario per una comunicazione efficace) è diverso che viverla da seduti... Quando, infatti, sei sotto la tenda vedi solo ciò che accade davanti a te e sei concentrato sul culto, mentre dal mixer riesci a vedere tutta la tenda nel suo insieme. Inoltre dal mixer si riesce ad apprezzare meglio il lavoro fatto da tutti i fratelli che si adoperano al servizio.

A volte bisogna stare attenti a sistemare i volumi o fare attenzione che da tutte le parti della tenda si senta bene, e quindi ci si può distrarre facilmente; ma il Signore ha benedetto grandemente anche tutti noi che abbiamo lavorato ai margini della tenda. Anche solo il fatto di vedere una persona "nuova" andare avanti agli appelli è stato per me una grande benedizione perché voleva dire che il Signore stava operando ancora... Molti possono pensare che facendo questo servizio si "perda" inevitabilmente il culto, in realtà proprio per il fatto che bisogna stare attenti anche alle minime cose, ci permette di assaporare nei minimi dettagli tutto ciò che si fa e si dice. Quest'anno, sotto la tenda, il Signore ha toccato molti cuori nuovi, guarito, liberato

e rinfrancato tutti noi benedicendoci grandemente non solo tramite la Sua parola, ma anche tramite ciò che Dio ha fatto nella vita di tutti coloro che hanno testimoniato.

Marco Schiavo

I culti svolti sotto la tenda sono di benedizione non solo per i non credenti, ma anche per i credenti perché sono una occasione preziosa per servire il Signore in diversi modi: celebrare il culto a Dio con un cuore grato, testimoniare ai presenti della potenza di Dio nella propria vita, rendersi disponibili per i culti di guardia, partecipare alle evangelizzazioni e tanto altro ancora. Questi culti ci hanno benedetto grandemente perché il Signore ha consolato e fortificato i nostri cuori, rendendoci consapevoli del Suo grande amore per noi e della Sua grande salvezza.

Alessandra Suglia

"Il nostro Dio è l'Iddio dell'impossibile". Questa è stata la grande verità che ci ha accompagnati durante le serate di evangelizzazione sotto la tenda. Lo abbiamo cantato ("Tutto è possibile, se fede tu hai ..."), lo abbiamo letto nell'insegna posta sopra di noi ("A Dio nulla è impossibile"), lo abbiamo ascoltato dalle testimonianze di vite cambiate e attraverso la predicazione della Parola di Dio. La conferma dell'onnipotenza di Dio ci è stata data dal Signore stesso, il Quale ha sparso le Sue benedizioni sul Suo popolo, salvando nuove anime che si sono accostate a Lui, battezzando nello Spirito Santo e dando guarigione a quanti hanno, con fede, invocato il Suo Santo Nome. Da parte nostra, continueremo a proclamare sempre più che "nulla è impossibile a Dio".

Giovanni Favata



UN LIBRO PER TUTTI

J. Oswald Sanders “MATURITA’ SPIRITUALE – Come crescere all’altezza della statura perfetta di Cristo” (ADI-MEDIA 2007)

Questo libro, di scorrevole lettura, è una raccolta di studi biblici che l’autore ha tenuto in occasione di alcune Conferenze Bibliche.

Gli studi sono raggruppati intorno ad ogni Persona della Trinità, ognuna delle quali contribuisce alla santificazione del credente.

Per chi?

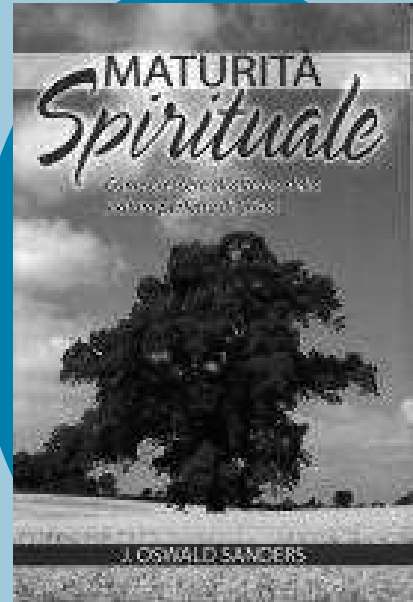
Per tutti i credenti che desiderano approfondire la conoscenza della Parola di Dio.

Utile per...

essere incoraggiati a consacrarsi maggiormente al Signore e crescere avendo come esempio perfetto quello del nostro amato Cristo Gesù.

Dove lo si può trovare...

Presso la libreria della nostra chiesa.



UN...TRE CD PER TUTTI

Worship Ensemble “CANZONI D’AMORE AL PADRE” vol. I, II, III (MORNINGSTAR MUSIC)

Ecco tre CD che raccolgono canti di lode e d'adorazione molto conosciuti.

- Volume I: Ritorno a Te, Stringimi Signor, Aprimi gli occhi del cuore, Emmanuel, Sei di più, Aria, Io corro da Te, Sei il mondo mio, Ciò che Dio ha fatto in me, Tu sei santo, Grande in forza, La Tua pace o Dio regni.

- Volume II : Cantiano con gioia al nostro Dio, Sì è proprio oggi il giorno, Lieta certezza, Re dell'universo, Scorra il fiume suo, Sono qui a lodarti, Nessuno è come Te, Lui è il Signore, Caro amico e mio re, Sei magnifico, Gesù stai cambiandomi (strumentale), Che amore (strumentale).

- Volume III : Splendi, A chi griderò, Adorerò, Benedetto è il nome del Signore, Santo Santo, Il centurione, Tutto a Cristo, Canterò, Siamo qui, Mi rialzerai, Tu sei un grande Dio.

Ogni CD contiene una traccia multimediale con i testi di tutti i brani.

Per chi?

Adatto per i giovani e piacevole anche per gli adulti.

Utile per...

Lodare e adorare il Signore ascoltando sana musica cristiana.

Dove lo si può trovare...

Presso le librerie cristiane.



ORIZZONTI

**GESÙ CRISTO
È IL SIGNORE**
FILIPPESI 2:11

**CARO LETTORE, IL NOSTRO PIU' GRANDE DESIDERIO
E' QUELLO DI ANNUNCIARE GESU' A TUTTO IL MONDO.
SE NON LO HAI ANCORA CONOSCIUTO O ACCETTATO
NEL TUO CUORE, SAPPI CHE GESU' TI AMA E TU
HAI BISOGNO DI LUI!
VIENI A TROVARCI IN UNA NOSTRA RIUNIONE DI
CULTO ED IL SIGNORE BENEDIRA' LA TUA VITA
ATTRAVERSO LA SUA PAROLA!**

Ti invitiamo a partecipare alle nostre riunioni!

**i nostri culti si svolgono il:
Mercoledì e Venerdì alle 20.15
Domenica alle 10.00 e alle 17.30**

**Chiesa Cristiana Evangelica A.D.I.
Via Spalato 9/B, 10141 - Torino**

**ORA PUOI ANCHE VISITARCI SUL
NOSTRO SITO**

<http://www.adi-torino.it>

The screenshot shows the website for Chiesa Cristiana Evangelica A.D.I. Torino. The header reads "chiesa cristiana evangelica delle Assemblee di Dio in Italia torino". The main content area is divided into several sections with images and text, including "LA BIBBIA", "STORIA", "CANTICONE", "TUTTI I LUNEDÌ", and "COSA IN CANTO". There is also a sidebar with a search bar and a list of links.